

Forma e contenuto del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016

Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Prospetto della redditività complessiva
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Contenuto della Nota integrativa:

PREMESSA

- Informazioni sulla società
- Principi generali di redazione
 - I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - II. Criteri di redazione
 - III. Nuovi principi contabili omologati e in vigore al 31 dicembre 2016 e prescrizioni future
 - IV. Uso di stime e valutazioni

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Crediti per investimenti in partecipazioni
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Passività finanziarie di negoziazione
- Fiscalità corrente e differita
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Fondi per rischi e oneri
- Proventi da investimenti partecipativi e interessi passivi
- Commissioni
- Costi

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

ALTRE INFORMAZIONI

- Dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento



STORIE DI SIMEST 2016

Dopo Hong Kong **L'IMMAGINE** RITROV di Bologna sbarca a **PARIGI**

Dopo una partnership di successo nel mercato asiatico, abbiamo portato anche in Francia il laboratorio italiano leader nel restauro di materiali cinematografici e vincitore dell'Oscar e del Leone d'Oro, con un **ingresso nel capitale** della conf L'Image Retrouvée.

Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2016

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Prospetto della redditività complessiva

Rendiconto finanziario

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2016

Stato patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	Nota	31/12/2016	31/12/2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A.1	70.092	52.033
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	A.2	1.710.674	439.974
Attività finanziarie disponibili per la vendita	A.3	5.164.569	5.164.569
Crediti per investimenti in partecipazioni	A.4	505.725.054	480.034.847
Altri crediti finanziari	A.5	4.727.329	4.659.721
Attività materiali	A.6	205.796	174.810
Attività immateriali	A.7	566.534	273.921
Attività fiscali	A.8	3.424.495	4.568.247
a) correnti		812.548	1.857.575
b) anticipate		2.611.947	2.710.672
Altre attività	A.9	9.858.920	10.168.957
Totale dell'attivo		531.453.463	505.537.079

(unità di euro)

Voci del passivo e del Patrimonio netto	Nota	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per finanziamenti	P.1	196.060.759	175.840.281
Passività finanziarie di negoziazione	P.2	88.654	874.324
Altre passività	P.3	6.798.995	7.467.146
Trattamento di fine rapporto del personale	P.4	3.121.725	3.513.978
Passività fiscali	P.5	17.472	-
a) correnti		-	-
b) differite		17.472	-
Fondi per rischi e oneri	P.6	1.715.561	2.137.985
b) altri fondi		1.715.561	2.137.985
Capitale	P.7	164.646.232	164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	P.8	1.735.551	1.735.551
Riserve	P.9	145.945.088	145.068.663
- di cui Riserva FTA		63.526.684	63.526.684
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P.10	11.323.427	4.252.919
Totale del passivo e del Patrimonio netto		531.453.463	505.537.079

Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P.10	11.323.427	Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016 4.252.919
Totale del passivo e del Patrimonio netto		531.453.463	505.537.079

TAB 3

Conto economico

(unità di euro)

Voci	Nota	31/12/2016	31/12/2015
Proventi da investimenti in partecipazioni	C.1	27.360.772	29.101.326
Interessi passivi e oneri assimilati	C.2	(1.535.065)	(2.210.470)
Commissioni attive	C.3	16.380.992	18.746.093
Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione	C.4	3.098.381	1.866.608
Altri proventi finanziari	C.5	43.204	52.401
Margine di intermediazione		45.348.284	47.555.958
Rettifiche/Riprese di valore su crediti	C.6	(6.008.716)	(12.777.491)
Spese amministrative	C.7	(21.271.680)	(21.914.911)
a) spese per il personale		(14.125.808)	(15.233.116)
b) altre spese amministrative		(7.145.872)	(6.681.795)
Altri (oneri) e proventi di gestione	C.8	(17.623)	12.875
Risultato di gestione		18.050.265	12.876.431
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	C.9	(657.332)	(1.548.995)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	C.10	(54.001)	(41.900)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	C.11	(343.039)	(152.048)
Utile (Perdita) prima delle imposte		16.995.893	11.133.488
Imposte sul reddito d'esercizio	C.12	(5.672.466)	(6.880.569)
Utile (Perdita) d'esercizio		11.323.427	4.252.919

(unità di euro)

Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto					
		Esistenze al 01/01/2016				Patrimonio netto al 31/12/2016	
Modifica Esistenze al 31/12/2015		saldi apertura					
<hr/>							
Capitale	164.646.232	164.646.232				164.646.232	
a) azioni ordinarie							
b) azioni privilegiate							
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551				1.735.551	
Riserve							
a) di utili	140.082.739	140.082.739		1.086.645		141.169.384	
b) altre	5.164.569	5.164.569				5.164.569	
Riserve da valutazione							
a) disponibile per la vendita							
b) copertura flussi finanziari							
c) altre riserve	(178.645)	(178.645)				(388.866)	
Strumenti di capitale							
Azioni proprie							
Utile (Perdita) d'esercizio	4.252.919	4.252.919		(1.086.645)		11.323.427	
Patrimonio netto totale	315.703.365	315.703.365		(3.166.274)		323.650.297	

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2016

Prospetto della redditività complessiva

Voci	(unità di euro)	
	31/12/2016	31/12/2015
Utile (Perdita) d'esercizio	11.323.427	4.252.919
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
Copertura dei flussi finanziari		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Attività non correnti in via di dismissione		
Piani a benefici definiti	(210.221)	221.167
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(210.221)	221.167
Redditività complessiva	11.113.206	4.474.086

1. Fondi di quiescenza aziendali

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016

2. Altri fondi per rischi e oneri

2.1 Controversie legali

2.2 Oneri per il personale

2.3 Altri

Totale

Rendiconto finanziario

TAB 32

(unità di euro)

		31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Voci		31/1
1. Gestione		(1.272.501)	(7.831.555)
- Utile di esercizio (+/-)	A. Esistenze iniziali	11.323.427	4.252.919
- Plus/Minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione	B.1 Accantonamento dell'esercizio	(2.056.371)	(1.420.896)
- e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(24.136.469)	(25.184.012)
- Proventi e commissioni non incassati (-)	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tempo	6.666.540	12.777.491
- Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	B.4 Altre variazioni	397.040	193.948
- Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	C. Diminuzioni	6.533.332	1.548.995
- Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi (+/-)	C.1 Utilizzo nell'esercizio	(7.977.848)	5.766.389
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tempo	(16.099.982)	(988.992)
- Crediti per investimenti in partecipazioni	C.3 Altre variazioni	(67.608)	(123.825)
- Altri crediti finanziari	D. Rimanenze finali	8.189.742	6.879.206
- Altre attività correnti			
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(7.065.157)	1.758.214
- Altre passività correnti		(7.065.157)	1.758.214
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		(16.315.506)	(306.952)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	TAB 33		
1. Liquidità generata da	P.7 CAPITALE		
- Vendite di attività materiali		-	-
- Vendite di attività immateriali		-	-
2. Liquidità assorbita da	Voci	(720.639)	(305.819)
- Acquisti di attività materiali		(84.987)	(70.895)
- Acquisti di attività immateriali	Capitale sottoscritto e versato	(635.652)	(234.924)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		(720.639)	(305.819)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (vers./rimb. capitale sociale e riserve)		-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità		(3.166.274)	(3.166.274)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(3.166.274)	(3.166.274)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	TAB 34	(20.202.419)	(5.779.045)
RICONCILIAZIONE			
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria		(175.788.248)	(172.009.203)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		(20.202.419)	(3.779.045)
Disponibilità/(Debiti finanziari) finali di tesoreria	Voci	(195.990.667)	(175.788.248)

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2016

Nota integrativa

Premessa

Informazioni sulla Società

In merito alle informazioni sulla società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Principi generali di redazione

I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) e omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002.

A partire dall'esercizio 2015 la SIMEST si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività") che ha esteso la possibilità di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 *bis* del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

II. Criteri di redazione

Il Bilancio di SIMEST è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Società di proseguire la propria attività.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di Bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

III. Nuovi principi contabili omologati e in vigore al 31 dicembre 2016 e prescrizioni future

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione è obbligatoria con decorrenza dal 1° gennaio 2016:

- Regolamento 28/2015: Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, all'IFRS 8 Settori operativi, allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 29/2015: Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- Regolamento 2113/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura;
- Regolamento 2173/2015: Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto;
- Regolamento 2231/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 2343/2015: Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 Strumenti finanziari - Informazioni integrative, allo IAS 19 Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 Bilanci intermedi;

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016

- Regolamento 2406/2015: Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio;
- Regolamento 2441/2015: Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato;
- Regolamento 1703/2016: Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni e altre entità e allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

Si segnala inoltre che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 Ricavi e IFRS 9 Strumenti finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea. Con l'IFRS 9 lo IASB ha ultimato – a eccezione del c.d. “*macro hedging*” – il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

IV. Uso di stime e valutazioni

Stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del Bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali poste soggette a stima alla data del presente Bilancio sono riconducibili alle attività finanziarie connesse ai crediti per investimenti in partecipazioni al fine di verificare se esistono evidenze che il valore di tali attivi possa aver subito una riduzione, nonché alle imposte correnti e differite.

Valutazione dei *fair value*

Il *fair value* rappresenta l'ammontare al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una ipotetica transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale l'ipotesi che un'entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di default della controparte o dell'emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso tre possibili modalità:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambi organizzati, mediatori, intermediari, servizi di quotazione e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione. Nella scelta dei modelli da applicare per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2016

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura, integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la Società.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi. In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato, stime di tipo statistico o “*expert-based*” da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione.

Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Principali principi contabili

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di SIMEST al 31 dicembre 2016.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutate al *fair value*. La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la società e presso le banche con rendimenti allineati alle condizioni di mercato. La disponibilità è incrementata degli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificate tutte le attività finanziarie che indipendentemente dalla loro forma tecnica sono detenute principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo e i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Il portafoglio include i derivati con valore positivo, rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti nei contratti in essere con le società *partner* rappresentati dalle clausole contrattuali che determinano il valore di rimborso delle interessenze detenute da SIMEST nelle imprese partecipate. Tali derivati sono stati incorporati dal contratto ospite e classificati in tale portafoglio.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rispondono alle seguenti caratteristiche:

- sono state acquistate al fine di essere rivendute nel breve termine;
- fanno parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di una realizzazione di utili nel breve termine;
- sono derivati (a eccezione dei derivati che sono stati acquisiti a copertura dei rischi e sono designati come efficaci strumenti di copertura).

Non sono possibili riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in pre-

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016

senza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello Stato patrimoniale al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con contropartita nel Conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in Bilancio tra le attività se il *fair value* è positivo o tra le passività se il *fair value* è negativo.

La cancellazione dallo Stato patrimoniale delle attività finanziarie di negoziazione avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività di negoziazione". La rilevazione delle componenti reddituali avviene a seguito dei risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sono ammesse eventuali riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello Stato patrimoniale al *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a Conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui *fair value* non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in Bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel Conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il *fair value*. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2016

riprese di valore iscritte nel Conto economico se riferite a titoli di debito e a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo e iscritti nel Conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Crediti per investimenti in partecipazioni

Con il termine "crediti" si indica il portafoglio di strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati in mercati attivi che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*"loans and receivables"*) e per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri.

Nel Bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate.

In particolare i rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria (*"linked transaction"*) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con queste ultime. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei finanziamenti e crediti, rispettando tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per tale classificazione.

I crediti sono iscritti in Bilancio con il perfezionamento del contratto e quindi con l'acquisizione incondizionata di un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Nei casi in cui l'importo netto erogato non coincida con il suo *fair value*, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale viene effettuata attualizzando i flussi futuri di cassa con tasso appropriato.

I crediti sono sottoposti a una ricognizione volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni di tipo analitico e collettivo sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di Conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

Attività materiali

Le immobilizzazioni fanno riferimento ad attività non correnti destinate a essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa. Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori. Il Bilancio esprime il valore contabile delle attività materiali

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016

al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore. I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo. I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono disciplinate dallo IAS 38. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Un'attività immateriale viene rappresentata nell'attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che:

- la società ha la capacità di controllare i benefici economici futuri derivanti dall'attività;
- è probabile che affluiscono benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali vengono, quindi, eliminate dallo Stato patrimoniale qualora non siano attesi utili futuri o al momento della cessione. I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di software sono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i tre anni.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto economico. Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e passività fiscali nello Stato patrimoniale del Bilancio sono classificate rispettivamente nelle voci dell'attivo "Attività fiscali" e del passivo "Passività fiscali". Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili. Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti, pari, per l'esercizio 2016, al 27,5% per l'IRES e al 5,57% per l'IRAP. Le attività e passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del Bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Il termine fiscalità differita si riferisce, in particolare, alla rilevazione in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2016

civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Le imposte differite sono iscritte: i) nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a differenze temporanee deducibili, per ciò intendendosi le differenze tra valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; ii) nelle passività fiscali, laddove si riferiscano a differenze temporanee tassabili rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri. In particolare, per quanto concerne l'IRES, a seguito dell'adesione al consolidato fiscale nazionale del Gruppo CDP e in conformità a quanto previsto sia dal Regolamento di consolidamento sia dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale" rilevando quale contropartita un debito nei confronti della Società consolidante che in conformità al nuovo istituto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'Amministrazione Finanziaria.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato copre la passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il trattamento di fine rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e quindi alla data di riferimento rappresenta il debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e del valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Un accantonamento viene pertanto rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

Proventi da investimenti partecipativi e interessi passivi

I proventi da investimenti partecipativi e gli interessi passivi sono rilevati nel Conto economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso d'interesse contrattuale o al tasso d'interesse effettivo, nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Commissioni

Le commissioni sono rilevate a Conto economico in base al criterio della competenza; sono escluse le commissioni considerate nell'ambito del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso d'interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

Costi

I costi sono iscritti sulla base della competenza temporale.